

Cultura & spettacoli

IL LIBRO “La buona politica. Da Machiavelli alla Terza Repubblica. Riflessioni di un socialista” di Valdo Spini si presenta all’Università Pegaso

Se l’etica scende in campo

DI MARIA ELENA VISCARDI

Valdo Spini (nella foto), politico di lungo corso e docente universitario, è a Napoli per presentare il suo nuovo libro, il saggio su “La buona politica. Da Machiavelli alla Terza Repubblica. Riflessioni di un socialista” (Marsilio). L’appuntamento è oggi alle 16,30, nella sede dell’Università Telematica Pegaso, in piazza Trieste e Trento 48. Con l’autore ci sarà il presidente dell’Università Telematica Pegaso, Danilo Iervolino, e il Rettore Alessandro Bianchi. Coordinati dal giornalista Giustino Fabrizio intervverranno: Mauro Calise, docente di Scienza politica, Marta Herling, segretario generale dell’Istituto italiano per gli studi storici, Francesco Nicodemo, della Direzione nazionale del Pd. L’ex ministro socialista, deputato dal 1979 al 2008, ha già ricevuto il “Premio Matteotti” 2015. Così spiega le ragioni della sua iniziativa a favore de “La buona politica”.

Ha dedicato questo libro ad una riflessione su l’antica lezione di Machiavelli e l’ha collegata alla nascita della Terza Repubblica. Qual è il suo progetto?

«Mi richiamo a Machiavelli, teorico del primato della politica, proprio perché durante questa lunga crisi economica ci si è resi conto che la politica ha perso colpi. Se immaginiamo i nostri



Stati come delle automobili, essi sono guidati da governanti che non dispongono del freno e dell’acceleratore perché entrambi sono posti fuori, ossia nei grandi organismi di carattere europeo e internazionale. Mi auguro la ripresa del primato di una politica in grado di confrontarsi di nuovo sui valori e sui principi e capace di corrispondere alle grandi tendenze di fondo e ai bisogni della società attuale. Se Machiavelli dà l’impronta alla prima parte del libro, nella seconda mi richiamo alla mia personale esperienza nella Prima Repubblica quando ho cercato invano di raddrizzare il partito socialista sulla questione morale e sulle altre pratiche che l’hanno condotto ad una fine prematura. Rivendico alla politica

di quegli anni la capacità e la volontà di confrontarsi, avendo forti radici culturali, valoriali, spiccate idealità politiche.

Dal 1962 ha militato nel partito socialista, che giudizio ha di Craxi?

«Il mio è un giudizio articolato perché se confrontiamo la grande riforma di Craxi con la riforma istituzionale ed elettorale che stanno approvando in Parlamento, allora bisogna dire che quella di Craxi aveva un’organicità ed un’ampiezza senz’altro superiori. Sul piano politico gli contesto di aver gestito il periodo politico dall’87 al ’92, senza dotarsi di una bussola per riorientare il Partito dopo la caduta del muro di Berlino nell’89 e l’esplosione di Tangentopoli. Con i miei comportamenti e con una

proposta di legge propugnavo una riforma della legislazione nazionale, tenendo conto delle leggi che governavano la trasparenza delle grandi democrazie, che non erano perfette e, tuttavia, non presentavano quell’eccesso d’illegalità che era proprio della situazione italiana. Ho provato a succedere a Craxi, ma ne sono uscito sconfitto».

Perché l’espressione Terza Repubblica?

«Parlo di Terza Repubblica perché identico il numero delle Repubbliche con i sistemi elettorali: la prima Repubblica è stata caratterizzata dal proporzionale sostanzialmente puro, la seconda dal maggioritario nelle due versioni, “Mattarellum” e “Porcellum” che non mi piace per nulla. Per avviare una nuova fase è di primaria importanza che i partiti politici riprendano fiato, capacità di partecipazione e d’identità. Non bastano le primarie, occorre un partito che sappia essere comunità che vive insieme, lavora insieme e seleziona insieme la nuova classe dirigente».

Una vera etica politica fondata sul concreto, ma non ha paura del “machiavellismo” nella sua accezione negativa?

«La prima parte del libro vuole sventare questa evenienza perché l’azione del principe deve essere commisurata al buon reggimento degli stati non all’acquisizione del potere in sé e per sé.

Il primato della politica va coniugato con l’etica della politica che va riscoperta e praticata. Farlo a Napoli non è privo di significato perché è uno dei luoghi ove verificare la capacità della buona politica di affermarsi».

La Cronaca di Napoli si allimenta di continui crimini efferati, come si può tornare alla legalità?

«La situazione è drammatica e devo dire che l’eliminazione dei partiti non ha giovato, anzi ne ha determinato un peggioramento. Se oggi mi chiede qual è l’unico documento di carattere planetario che può aiutare la riscoperta di valori positivi in senso utopistico, da protestante devo rispondere: «Laudato si» di Papa Francesco. In passato per me era il rapporto Nord-Sud del leader dell’Internazionale socialista Willy Brandt. Per riprendersi i partiti devono recuperare la loro capacità di diffondere e praticare un’etica».

Chi vedrebbe bene come sindaco di Napoli?

«Devono scegliere i napoletani, non mi azzardo a dirlo. Con il governo Ciampi nel 1994 scegliemmo Napoli come sede del G7. Napoli reagì bene e spero abbia anche adesso la capacità di riprendersi e di ritrovare quello spirito. Ovviamente libertà di partecipazione perché, Lei mi capirà, i diritti civili e i diritti costituzionali vanno garantiti a tutti».

LA PERSONALE AL MUSEO ARCHEOLOGICO

Artemide riletta da Lucia Gangheri: un invito a non superare il limite

Artemide, la dea dei boschi e della caccia, è protagonista della ricerca artistica di Lucia Gangheri (nella foto, un’opera). Oggi alle 17, al Museo Archeologico Nazionale, l’inaugurazione della mostra “Artemis-Border”. Un progetto, iniziativa del Servizio Educativo e con la curatela di Marco De Gemmis, nasce



esclusivamente per gli spazi dell’archeologico e si basa su una serie di studi preparatori e disegni sviluppati nel corso degli ultimi anni, in cui la Gangheri mette in evidenza alcuni aspetti di Artemide Efesia in quanto regolatrice dell’ordine cosmico e Signora delle fiere. L’antica scultura, esposta nella collezione Farnese del museo, è proiettata nella dimensione contemporanea attraverso una insolita mappa stellare. La dea, nella visione dell’artista è foriera di un importante avvertimento da consegnare all’uomo contemporaneo: non superare il limite perché la natura e le api vanno assolutamente salvate. La mostra prevede un’installazione visiva e sonora: una voce narrante leggerà inni dedicati alla Dea su suoni emessi dalle api, mentre la parte visiva è costituita da un apparato di 25 opere, dipinti in acrilico e glitter per comporre un grande apiario, una grande tela dove è rappresentata Artemide, un altare devozionale in plexiglass con api e ciotole con offerte in miele, olio, sale, microcips, disegni e un “Libro” dove sono segnate le varie fasi di progettazione, le fonti di ispirazione, le diverse elaborazioni e scritti a corredo di tutto il lavoro progettato. La mostra sarà visibile fino al 22 febbraio dalle 9 alle 12.

LA CERIMONIA Nella sala “Silvia Ruotolo”

Premio Emily Dickinson

Giunge alla diciannovesima edizione il Premio Letterario Internazionale Emily Dickinson, promosso dalla associazione omonima presieduta da Carmela Politi Cenere. La cerimonia di premiazione si svolge oggi alle 16,30 nella sala Consiliare della V Municipalità “Silvia Ruotolo” in via Morghen. Saranno premiati i vincitori delle sei sezioni tra le quali libri editi e inediti di narrativa, poesia e saggistica. Riconoscimenti speciali verranno assegnati a personalità dell’Italia Meridionale, fra cui Giuseppe Riccio, emerito di Procedura penale alla Federico II, per il suo primo romanzo dal titolo “Il verso dell’anima”, pubblicato lo scorso anno da Liguori. La giuria del premio è formata dalla Presidente Carmela Politi Cenere e da Luisa Gregory, Carmine Monti, Ruggiero Cenere e da altri associati.

IL CONCORSO Presentazione all’auditorium Rai

Ambasciatori diritti umani

Nuova edizione per il concorso “Ambasciatori dei diritti umani” indetto dalla Società Umanitaria in collaborazione con la Lega Internazionale per i Diritti Umani e la Sioi, Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale. Una iniziativa destinato agli studenti del quinto anno delle scuole secondarie di II Grado di Napoli, Milano e Roma, già accolto con successo nelle precedenti edizioni. Oggi alle 10, all’auditorium Rai, la conferenza inaugurale sul “Diritto alla legalità, cui sono stati invitati: Raffaele Cantone, presidente Autorità azionale anticorruzione, Federico Cafiero De Raho, Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Don Antonio Loffredo, parroco della Basilica di Santa Maria della Sanità, Giuseppe Tesaro, Giudice Costituzionale e Presidente Sioi-Campania, Luigi Scotti, giurista, Francesco Pinto, direttore del Centro di Produzione Rai di Napoli, Marina Melogli, Direttrice Società Umanitaria Napoli Modera il giornalista Ettore De Lorenzo.

APPUNTAMENTI

OGGI. Studio Trisorio, in via Riviera di Chiaia 215, ore 19. Inaugurazione della mostra di Bill Beckley “Elements of Romance. Works from The Seventies”.

OGGI. Galleria Prac, Piero Renna Arte Contemporanea di Napoli, via Nuova Pizzofalcone 2, ore 19. inaugurazione della collettiva “La mia Natura” a cura di Valentina Ripa che presenta i lavori degli artisti Giovanni Ricciardi, Melania Acanfora, Tatiana Chafcouloff e Fabrizio Modesti.

OGGI. Centro Congressi federiciano di via Partenope, Nicoletta Maraschio, docente dell’Università di Firenze e dell’Accademia della Crusca tiene una conferenza sul tema “Una lingua perduta e ritrovata?”.

OGGI. Spazio Guida, via Bisignao 11. Presentazione del volume “La zona grigia – Scrittori per la legalità” (Guida) a cura di Patricia Bianchi.